



Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 282 - 17.10.2017

Il Veneto non è la Catalogna. E non mi riferisco - chiedo pardon per la facile battuta - alla succulenta "cicoria asparago", tradizionale contorno che troneggia nella sua stagione in tante tavole nostrane. In questi tempi in cui l'informazione sta mutando radicalmente pelle, mediata (e sempre più stravolta) dai cosiddetti "nuovi media", ci limitiamo ad un sintetico riepilogo sull'avvenimento principe del fine settimana alle porte.

Domenica 22 ottobre i cittadini del Veneto saranno chiamati ad esprimere la loro opinione nel referendum consultivo sull'intento di chiedere maggiore autonomia per la nostra regione. Di solito i referendum sono abrogativi, in questa occasione ci viene chiesto di esprimere la nostra opinione. Sgombriamo subito il campo: si parla di autonomia, non di secessione. La consultazione è perfettamente legale e non vedremo di certo nostrani "Mossos d'Esquadra" intenti a respingere assalti "centralisti" o sedare tumulti di ogni sorta. Semplicemente viene chiesto ai cittadini veneti se desiderano avere maggiore

autonomia in ambiti espressamente previsti dalla Costituzione. Punto. Ricamiamoci pure ogni sorta di polemica, ma il gusto per el "sangre y arena" lo lasciamo - anche per i consueti motivi di spazio - soprattutto ai nostri amici iberici (e catalani).

Ci limitiamo quindi a sintetiche informazioni di servizio. I seggi saranno aperti domenica 22 dalle 7.00 alle 23.00. Potranno votare i cittadini iscritti nelle liste elettorali e ogni elettore potrà presentarsi al seggio indicato nella propria tessera elettorale, munito di un documento di riconoscimento valido. La proposta sottoposta a referendum sarà poi approvata se parteciperà alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e se verrà raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. Noi ci auguriamo che sia una festa di democrazia!

Il materiale per questo numero è davvero tanto. Permettetemi un brindisi ai sedici anni di Sovizzo Post - ne è passata di acqua lungo l'Onite dal 31 ottobre 2001! - con due dediche speciali. Un bacio alla mia meravigliosa Carola Maria per i suoi primi dieci anni: il rosa di questo numero è tutto per te, Amore cristallino che mi incendia il cuore di felicità!! Infine mi infilo idealmente le scarpe da running per tenere per mano il mio insostituibile Amico SIRI, impegnato nella sua prima maratona. Dove? A Venezia... Coincidenza? Non ci credo, lo sai. RUN, SIRI: RUN!

Paolo Fongaro
per la Redazione
di Sovizzo Post

DAGLI AMICI DELLA TABERNULA

Mi ricesce dover intervenire ancora sulla questione della tabernula, ma dopo aver letto quanto scritto anche nell'ultimo numero di Sovizzo Post sento il dovere di fare alcune semplici considerazioni. Non intendo ritornare nei dettagli di una storia lunga quanto triste. Potremmo perderci in tecnicismi, rivangare anni di accuse e falsità, ma non posso fare a meno di ribadire alcune circostanze, soprattutto davanti all'atteggiamento di chi si arrampica sugli specchi pur di negare l'evidenza. Grazie alla generosità di un privato cittadino era stata posta in opera e donata alla parrocchia una tabernula in piazza del donatore, struttura di grande utilità soprattutto per associazioni come la Pro Loco. Era stato quindi approvato dal Comune un piano particolareggiato che avrebbe consentito la relativa sanatoria. Gli strumenti per regolarizzare la situazione erano quindi pronti, nel pieno rispetto

SIRO GOMME
PRENOTA IL TUO CAMBIO GOMME
Acquistando 4 pneumatici invernali hai il deposito stagionale gratuito e buoni sconto da consumare presso la sede. Prezzi speciali su FALKEN, BRIDGESTONE e molti altri marchi.
Per info 348/8371481 o 0444/551848, oppure
vieni a trovarci in via della Scienza 4 a Sovizzo.
www.sirogomme.it - info@sirogomme.it

EVVIVA GLI SPOSI!

Settembre è tradizionalmente un mese in cui si celebrano numerosi matrimoni. Lo conferma la splendida carrellata di immagini che questi amici hanno voluto condividere anche con i lettori di Sovizzo Post. È con sincera emozione che li abbracciamo: tre giovani coppie che hanno da poco iniziato un cammino fondamentale delle loro vite, accomunati ad una coppia che ha invece festeggiato una splendida tappa, con lo sguardo già proiettato a futuri traguardi e soddisfazioni. Anche noi brindiamo alla vostra felicità unendoci al girotondo dei tanti che vi amano e condividono questi momenti indimenticabili. Ad multos annos!



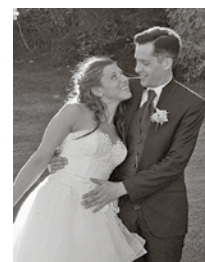
"Allora Almitra di nuovo parlò e disse: che cos'è il matrimonio, maestro? E lui rispose dicendo: voi siete nati insieme e insieme starete per sempre. Sarete insieme quando le bianchi Ali della morte disperderanno i vostri giorni. E insieme nella silenziosa memoria di Dio. Ma vi sia spazio nella vostra Unione. E tra di voi danzino i venti dei cieli. Amatevi l'un l'altro, ma non fatene una prigione d'amore: piuttosto vi sia un moto di mare tra le sponde delle vostre anime..."
Kahlil Gibran

Cari VALENTINA e GIORGIO SCARSO vi auguriamo - dallo scorso 2 settembre fino all'eternità - una vita ricca di gioie e stupende avventure. Un abbraccio da tutta la famiglia!



Basterebbe la gioia che scintilla ancora nello sguardo di mamma Nilva mentre ci racconta di quel giorno. Lo scorso 16 settembre CHIARA S L A V I E R O e ANDREA VERLATO si sono uniti in matrimonio, al culmine di una giornata memorabile in cui hanno festeggiato il loro amore, circondati dalle persone più

care. "Forse il ricordo più bello - racconta emozionata - è stato il loro sorriso. Con papà Francesco e la sorella Lucrezia auguro a loro di mantenerlo sempre, perché li accompagni in tanti altri momenti di felicità. Ringraziamo ancora gli sposi per l'immensa felicità e le emozioni che ci hanno donato: potranno sempre contare nel nostro amore!"



"Una vita, un cammino, salite e discese, tristezza e felicità, fatica e meritato riposo: abbiamo scelto di camminare assieme, fianco a fianco, mano nella mano con

immensa fiducia reciproca!". Ecco la frase che gli sposi PAOLA MARINA FARICELLI e GIANMARIA FRANCESCO SANTI hanno dedicato a tutti gli invitati lo scorso 7 ottobre, nella splendida Chiesa di S. Maria Annunziata di Sovizzo Colle. Vi vogliamo bene! Lino & Antonia, Antonio & Adriana, Lavinia con Enrico e Leonardo, Marco e Laura.



Con una cerimonia molto suggestiva e partecipata, nel corso della quale sono state rinnovate le promesse matrimoniali, lo scorso settembre si sono festeggiate le nozze d'oro dei miei genitori, Piera e Mario

Zanotto. Da figlia è stato molto emozionante vedere i propri genitori che si risposano, magari con qualche capello bianco in più rispetto la prima volta, ma con una serenità, gioia, e pieno appagamento per la vita vissuta che sicuramente non ha uguali, attorniti dai propri fratelli, sorelle e amici. Rinnovo quindi a loro gli auguri per il traguardo raggiunto e l'invito ad essere sempre così, felici come li ho visti quel giorno!

Simona

BENVENUTI KATIA E MATTEO!

Due meravigliosi fiocchi abbelliscono la prima pagina di questo numero. Sono proprio i loro famigliari a presentarci, con parole che trasudano emozione e gioia senza confini. Il nostro tradizionale "ad multos annos" rimbomba di felicità, come un inatteso temporale di indescrivibile letizia le cui gocce di pioggia sono solo lacrime di felicità!!



"Non è la fede a nascere dal miracolo, ma è il miracolo a nascere dalla fede" il 14 agosto è nata KATIA VIERO. Lo annunciano il fratellino maggiore Tony, mamma Anita

e papà Marco con i nonni Giannina, Serse, Enza, Battista e i bisnonni Caterina e Vittorio... fiocco rosa in quel di Peschiera dei Muzzi".



"È nato il 9 ottobre 2017 alle ore 09:22 il nostro MATTEO CENZI. Il piccolino aveva fretta di uscire e di vedere il mondo, ma soprattutto di conoscere i suoi genitori, Elisa e Andrea, i nonni, gli zii e tutta la famiglia che in questi mesi lo hanno coccolato ed amato così tanto che è stato soprannominato Lenticchia. Ti vogliamo tanto bene Matteo e speriamo che tu possa crescere, con l'aiuto di Dio, in salute e felice. Mamma Elisa e Papà Andrea"



della legge. Bastava una sola firma: quella del parroco.

È stato scritto che Don Danilo ha agito in contatto con la Diocesi, ma certamente - usando un eufemismo - non in sintonia con la stessa. La Curia infatti per ben TRE VOLTE ha dato istruzioni (due volte a firma di Mons. Furian e la terza dal Collegio dei Consultori) in cui si legge tra l'altro che il parroco era esplicitamente autorizzato a sistemare urbanisticamente la tabernula collocata su un'area della parrocchia. Queste circostanze non sono una campagna diffamatoria: questa è la semplice verità, confermata da documenti scritti che possono essere messi a disposizione di chiunque li volesse verificare.

Nonostante sia stato più volte ed a più livelli sollecitato a firmare, nonostante gli inviti della Curia, Don Danilo per QUINDICI MESI (ripeto: quindici mesi) ha continuamente tergiversato. Solo pochissime ore prima della scadenza dei termini ha proposto alla Pro Loco di sottoscrivere una convenzione, quando ormai non era più possibile riunire il direttivo della associazione stessa.

La conclusione? La tabernula è stata abbattuta e, una volta regolarizzata la situazione, ricostruita a spese della parrocchia con migliaia di euro buttati al vento, quando sarebbe bastata una semplice firma di Don Danilo per mantenere la precedente. Non gli imputiamo però tutte le responsabilità: conosciamo da tempo chi lo ha lividamente consigliato, seminando discordia e per finalità che nulla hanno a che fare con il bene della comunità parrocchiale.

Noi amici della tabernula non abbiamo mai manipolato la verità: abbiamo lavorato, dedicato tempo (e il caro Giancarlo anche tanti soldi), siamo stati accusati e diffamati. Però abbiamo la serenità di guardarci serenamente allo specchio, la coscienza pulita e possiamo girare a testa alta, nonostante l'amarezza per quanto accaduto e anche il conseguente spreco di risorse economiche.

Purtroppo non è possibile riavvolgere il nastro del tempo ed il danno ormai è stato compiuto. In anticipo rispetto alla scadenza naturale dei nove anni, Don Danilo - da qualche settimana - non è più parroco di Tavernelle. Gli auguriamo comunque buona fortuna e soprattutto di venire affiancato da consiglieri che abbiano davvero a cuore la sua nuova comunità. Accogliamo infine con speranza il nuovo sacerdote che avrà l'incarico di amministrare la comunità parrocchiale di Tavernelle. Il nostro auspicio più grande è che lui riesca ad ascoltare e agire con saggezza: che il buon Dio lo aiuti anche a ricucire le profonde ferite e divisioni che ha lasciato questa triste vicenda.

Benito Dario

MONTE SAN PIETRO E L'OSSARIO

Non sono pochi i cittadini di Sovizzo che manifestano la loro amara sorpresa per quei fabbricati in via di costruzione in località Monte San Pietro, dietro l'Ossario. Più di qualcuno mi ha chiesto se - come ex sindaco ed ingegnere - sappia spiegare come sia stato possibile approvare un simile intervento edilizio. I nuovi edifici che si stanno realizzando infatti hanno altezza, tipologia edilizia e volumi ben diversi da quelli dei fabbricati presenti in zona e costruiti nel passato.

Tutti sanno che l'Ossario non solo è un monumento, ma anche una tomba dove sono contenute le ossa di nostri concittadini caduti in guerra. E la gente si domanda se non ci siano distanze e volumi da rispettare. Non mi sono mai occupato del problema e non so dare una risposta. So però che con il primo Piano Regolatore del nostro comune - adottato nel 1969 - la collina che va da Monte San Pietro verso Montemezzo venne divisa in zone: zona collinare A (dove la superficie minima del lotto doveva essere di 8.000 mq) e zona collinare B dove la superficie minima pote-

va essere di 4.000 mq. Il volume massimo che si poteva costruire in ogni lotto era di 800 metri cubi, con altezza massima - misurata a valle - di 7,50 metri. La possibilità edificatoria c'era, ma molto limitata. Nel 1973 l'Amministrazione comunale - che allora io guidavo - dovette redigere una variante a quel piano regolatore, soprattutto per inserire come edificabili alcune aree di pianura che nel frattempo il Comune aveva acquistato. In quell'occasione ci fu qualche consigliere di minoranza che voleva fosse eliminata la possibilità edificatoria nella collina di Monte San Pietro. La maggioranza decise di conservare la normativa vigente, riducendo ulteriormente l'altezza massima degli edifici. Le case che vennero in seguito costruite hanno rispettato tali norme e non mi sembra che si sia prodotto un dissesto ambientale.

Questo è quanto ricordo personalmente e non so dire cosa sia poi successo per consentire quanto sta ora accadendo e che ho sentito criticare anche da persone di altri comuni. Qualcuno afferma che quanto si sta costruendo è conseguenza della applicazione della legge regionale cosiddetta "Piano Casa" che consente di ampliare gli edifici esistenti. So però che, nonostante la legge, nel nostro comune ci sono edifici che non possono essere ampliati perché vincolati dall'Amministrazione comunale in sede di approvazione del vigente strumento urbanistico (Piano degli interventi). Penso che qualche forma di vincolo si sarebbe potuto istituire anche per gli edifici ora in discussione e le aree limitrofe. Sarebbe stato importante, a mio avviso, limitare l'altezza dei nuovi fabbricati.

Antonio Fongaro

SCOLLINANDO SOVIZZO!



Cari cittadini di Sovizzo: ultima chiamata! Il 22 ottobre è alle porte e non ci resta che ricordarvi l'appuntamento con la Terza edizione di Scollinando Sovizzo! E questa edizione sarà sicuramente memorabile perché avremo un sacco di sorprese per voi! Innanzitutto, come lo scorso anno presso il ristoro finale, saremo presenti con prodotti alimentari destinati a chi soffre di intolleranze alimentari. Inoltre saranno presenti alcuni produttori locali che presenteranno le loro specialità e prelibatezze. Quest'anno poi abbiamo pensato anche ai più piccoli: all'arrivo infatti sarà presente il giocoliere Victor che intratterrà con i suoi giochi e acrobazie tutti i bambini per una giornata che vuole essere di festa. Infine quest'anno caleremo l'asso dalla manica: avremo infatti ad allietarci con la propria musica live niente po' po' di meno che il complesso "GLI AVANZI DI BALERA" che con la loro musica soul, funk e pop renderanno ancora più simpatico ed accattivante l'arrivo dei nostri sportivi.

Scollinando Sovizzo vuole sempre più distinguersi e regalare ai propri compaesani una giornata di sport, salute e divertimento: vi aspettiamo numerosi!

Il Comitato Organizzatore di Scollinando Sovizzo

IL TEMPO DILATATO

Rientrare è sempre dura, ma farlo con la consapevolezza d'aver tirato al massimo l'elastico del tempo è soprattutto appagante. Il "Tempo Dilatato", quello delle giornate che volano talmente colme di vita che ciascuna ne vale dieci. Un mese che sembra un anno per l'intensità in cui è stato vissuto. Succede sempre durante i Viaggi, quelli veri, dove la meta conta quanto il percorso, il vissuto, gli incontri, le scelte. Giornate come scrigni appesantiti da tutto l'oro del mondo. La sensazione magnifica è quella di non sprecare un secondo del nostro vivere, come del resto dovrebbe essere sempre. Molti sono convinti che per viaggiare occorrono soldi, invece io dico che è necessaria una cosa ancora più preziosa: TEMPO, appunto. Dovremmo lavorare con saggezza per poter dilatare sempre più quello che ci è stato messo a disposizione. Si può andare ovunque col minimo indispensabile ed un po' di benzina, carichi di curiosità e senza fretta, accompagnati dal saggio spirito d'adattamento che alla fine permette di mescolarsi col viaggio stesso. Dormire in tenda è salutare, per il portafogli come per il corpo, talmente abituato alle solide mura d'aver dimenticato i ritmi della natura, il potere rilassante della brezza serale, il vigore del sole nascente, il profumo della polvere e della terra.

Viaggiare con i bambini richiede impegno e attenzioni maggiori, sì, ma in realtà è tutto più semplice di quanto possa apparire. "Ma non vi stancate?". No, non esiste stanchezza, solo rigenerazione. Spirituale, fisica, mentale. Se ne esce migliori di prima. La nostra beauty farm è la scoperta e compierla tutti assieme è ancor più bello. Si passava dai roventi risvegli di Friburgo alla dozzina di gradi sferzati dal vento atlantico, dalle giornate terse agli acquazzoni dirompenti. Eppure i bambini locali non facevano una piega, continuavano a giocare all'aperto, a passeggiare, ad andare in bicicletta. Noi invece ci ammaliavamo perché viviamo rinchiusi in ambienti chiusi, saturi e insalubri. C'è solo da imitarli.

Siamo partiti il 5 Luglio con l'intenzione

di... andare, facendoci anche sfiorare da preoccupazioni poi rivelatosi infondate. L'idea era: vediamo come va con la pupa, mal che vada facciamo dietrofront. Alla fine siamo arrivati fino ad Harlingen, nel nord dei Paesi Bassi, tra porticcioli che odoravano di pesce e il rumore degli zoccoli di legno che accompagnavano il vento, risuonando una melodia dalle tonalità nordiche. Abbiamo dormito su prati verdi, in frutteti, botti di legno, vecchi saloni di bellezza, camere di case private, condividendo servizi e spazi. Abbiamo attraversato la Svizzera, il Lussemburgo, il Belgio, l'Olanda. Abbiamo assaggiato un po' d'aria francese in Lorena, goduto dell'atmosfera bavarese lungo la Romantische Straße. Costeggiato il Reno e innumerevoli canali. Pedalato, guidato per migliaia di chilometri, obliterato corse di tram. Ci siamo lasciati ciondolare da barche e traghetti. Abbiamo visitato città meravigliose, vissuto villaggi d'altri tempi, scoperto angoli di bel mondo da scolpire nella roccia della tradizione. Nomi che hanno segnato il cuore, come Delft, Utrecht, Giethoorn, Brugge, Broek in Waterland, Texel, Kinderdijk, Hindeloopen, Allingawier, Rothenburg, Jordaan in Amsterdam.

Un viaggio di linee rette, di strade, d'acqua, di pascoli verdissimi, d'ortensie variopinte. Di docce al fresco della sera e di cene preparate col fornello da campeggio. Un viaggio di persone, dall'introverso padre con tre ex-mogli e altrettanti passaporti, alla nonna solitaria che ha intrecciato a mano un orsetto di lana per mia figlia. Un viaggio di sapori. Di bambini, quelli che Sveva osservava sempre con curiosità mentre discorrevano per poi imitare i suoni della loro lingua sconosciuta, eppure comprensibilissima. Ed infine prenderli per mano correndo con loro sul prato, tra i canneti sferzati dal vento, verso il cerchio di fuoco ormai sull'orizzonte, duplicato dallo specchio di una lama d'acqua ove s'addormenta lieta ogni giornata colma di tutta la potenza del creato.

Marco Ponso

CHE MERAVIGLIA!



Diversi miei amici sono dei grandissimi appassionati della raccolta dei funghi. Li ammiro proprio i miei cari "fungaroli", soprattutto per i sacrifici che si sobbarcano per offrirmi in qualche occasione un profumato piatto di deliziose tagliatelle

con i porcini. Si alzano spesso ad orari da panettiere, sorbendosi ore di automobile e le rispettive spese, con magari il rischio di tornare a casa con il cestino vuoto. Qualche giorno fa, proprio mentre passeggiavo nel bellissimo parco di Tavernelle, guardavo le tante piante che lo popolano ed ho ripensato ai loro consigli su come scovare i funghi migliori tra la vegetazione. Mi sono quindi avvicinato ad una pianta tra le più belle e... meraviglia! Proprio vicino alla base del tronco mi strizzava l'occholino tutto questo ben di Dio. Ho ripensato con affetto ai miei amici che si inerpicano per ore tra i boschi del Trentino o dell'Altopiano, mentre io - a pochi metri da casa - ho trovato l'Eldorado. È proprio vero: nella vita ci vuole anche una buona dose di "Fattore C". E la "C" non sta di certo per Chiodini... Un abbraccio ai miei amici fungaroli!

Elio Melini

UN KILLER A SOVIZZO



Domenica scorsa, nel pomeriggio e con la bella giornata di sole, convinco mio marito ad accompagnarmi nella piacevole e tranquilla passeggiata nella strada pianeggiante sotto il Colle in via Valgrossa. La mia curiosità mi spinge sempre a sbirciare tra gli alberi e i campi alla ricerca di qualche rappresentante della fauna locale. Il fosso a lato della strada poi mi regala sempre soddisfazione con qualche ranocchia.

Ma stavolta la mia sorpresa è stata di quelle che lasciano a bocca aperta!

Nelle acque quiete ci siamo trovati ad ammirare, sconcertati, più esemplari del tanto temuto - e grandissimo! - gambero rosso americano, conosciuto anche come gambero killer dato che con la sua voracità compromette irrimediabilmente l'ecosistema esistente. Dopo lo sbigottimento iniziale abbiamo fatto un paio di foto e un filmato da mostrare agli amici e, ben sapendo che tipo di problematiche porta con sé questa presenza, abbiamo provveduto a fare la segnalazione a chi di competenza... ma ci è stato detto che già sapevano del loro arrivo in zona e che ormai non c'è nulla da fare. Bisogna solo sperare che qualche predatore trovi il modo di gustarlo poiché per noi umani è immangiabile in quanto accumula tossine dannose.

Eleonora Tovo

RINGRAZIANDO DUE GRANDI ANIME

Nelle ultime settimane la nostra comunità ha salutato due persone indimenticabili che - con la loro vita ed esempio - le hanno rese senz'altro migliori. Don Giovanni Cecchetto e Faustina Dario Tonello ci donano una eredità luminosa per le sue tante sfaccettature. Ciascuno ne conserva gelosamente ricordi preziosi, quelli che riescono a regalare solo persone nobili nel cuore e nell'animo. Ora Don Giovanni è tornato a correre felice tra le braccia del suo Signore, Faustina ha riabbracciato il suo Teodosio per l'eternità. Lasciamo volentieri spazio a ricordi struggenti che, come fiori palpitanti, adornano i nostri pensieri già gonfi di nostalgia e gratitudine.



Signore Dio, Padre buono e misericordioso, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato la certezza della risurrezione nell'ultimo giorno, accogli nella tua dimora di luce e di pace il nostro fratello sacerdote don Giovanni Cecchetto.

Don Giovanni fu ordinato presbitero dal vescovo monsignor Zinato il 25 giugno 1961 e fu assegnato come vicario parrocchiale alla parrocchia di Santa Caterina in Vicenza, dove rimase anche dopo il grave incidente automobilistico avvenuto il 7 settembre 1971. È stato inoltre collaboratore pastorale nell'unità pastorale di Colzè-Longare, dal 2003 al 2008, e dal 2008 sino ai nostri giorni nell'unità pastorale di Sovizzo. Da pochi mesi era ospite presso la casa San Rocco, è morto nell'Ospedale San Bortolo di Vicenza.

L'esercizio del ministero pastorale di don Giovanni è del tutto singolare. Nel decimo anno della sua ordinazione, nel pomeriggio del 7 settembre, mentre si recava a Spiazzi, nel veronese, per partecipare a un corso di formazione per catechisti tenuto dai Salesiani, a causa di un malore dell'assistente, la macchina sbandò e finì per cozzare contro un palo. Egli subì la lesione a due vertebre cervicali, che nonostante le cure intense, lo costrinsero in sedia a rotelle per tutto resto della sua vita. Il vescovo di allora, monsignor Onisto, i suoi amici sacerdoti e molti parrocchiani lo sostennero, lo incoraggiarono a continuare la sua attività pastorale, seppur in modo nuovo, del tutto originale.

Pensando a questo doloroso avvenimento della vita di don Giovanni mi è venuta in mente la pagina della Lettera di Paolo ai Filippesi, che abbiamo appena ascoltato. Paolo, mentre si trova in prigione a Roma, invia il suo compagno di lavoro e di lotta Epafrodito nella comunità cristiana di Filippi perché lo potessero abbracciare dopo essere stato colpito da una grave malattia. Ecco come si esprime l'Apostolo: «È stato grave, vicino alla morte. Ma Dio ha avuto misericordia di lui perché ha sfiorato la morte per causa di Cristo, rischiando la vita» (Fil 2,27.30).

In uno dei tanti incontri che ho avuto con don Giovanni, mi ha confidato di sentire in modo intenso le parole del salmo 62 che abbiamo recitato: «quando nel mio letto di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esultò di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene». Don Giovanni - dopo l'incidente - ha saputo affrontare la vita e il ministero sperimentando nella sua carne la prova del limite e della disabilità, ma facendola diventare dono per i fratelli e le sorelle.

Il 13 ottobre 1981, nel corso dell'anno internazionale delle persone handicappate, fonda, insieme a un suo caro amico, l'associazione H 81 che si occupa di persone con disabilità e successivamente, nel 1990, viene nominato collaboratore della commissione Caritas diocesana per i problemi delle persone disabili.

Don Giovanni ha dato una bella testimonianza evangelica di vicinanza e di cura per tutti i fratelli e le sorelle segnati da varie fragilità nel loro corpo e nel loro spirito. La Chiesa, per comando del Signore Gesù, è chiamata a continuare la sua opera in ogni tempo e in ogni luogo, come ci ricorda il brano del Vangelo di Matteo che abbiamo letto: «attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi ed egli li guarì» (Mt 15,30).

Nei gesti di Gesù a favore dei malati, il popolo riconosce i segni del tempo messianico e l'azione salvifica di Dio. Ogni malato invoca la guarigione e aspira al pieno ristabilimento della salute fisica e spirituale, ma sente anche forte il bisogno della vicinanza affettuosa, dell'accoglienza e dell'ascolto da parte dei fratelli.

Don Giovanni ha fatto della sua dolorosa esperienza un dono, ha saputo dare speranza con l'esempio di vita, anche a chi era in sedia rotelle come lui. È stato uno strenuo difensore dei diritti delle persone con disabilità, egli infatti era solito dire «la disabilità non è una malattia» ed è arrivato al punto di considerare il suo grave incidente come una opportunità. Scrive così: «grazie a Dio e a tanti amici ho potuto vivere una vita intensa e ricca di esperienze che, forse, se non avessi avuto l'incidente, non avrei avuto l'opportunità di fare».

Era dotato di uno spiccato spirito missionario, che non è venuto meno dopo l'incidente, quando aveva 34 anni. Insieme all'amico sacerdote don Francesco Strazzari e ad altri compagni ha visitato e anche aiutato tante persone e comunità, non solo cristiane, sparse nei vari continenti: Europa, Africa, Asia e anche la casa dove viveva era sempre aperta all'accoglienza e all'incontro di persone appartenenti a culture e a religioni diverse. Una cura particolare ha riservato alla formazione dei catechisti e agli incontri di catechesi per i ragazzi nell'unità pastorale di Sovizzo, che ho avuto modo di conoscere durante la mia visita pastorale in quella comunità.

Don Giovanni è stato una persona e un sacerdote coraggioso e generoso, sempre dalla parte degli «Ultimi». Per 56 anni ha predicato la Parola di Dio, celebrato l'Eucaristia, ha distribuito il perdono e la Misericordia e si è fatto guida buona e generosa di tanti fratelli e sorelle.

Nel prete e in ogni battezzato la sofferenza e la morte, accettate e vissute alla luce della fede pasquale, assumono un valore singolare per gli altri, diventano dono, come lo è stato della sofferenza e della morte di Cristo.

È giunta l'ora in cui la Chiesa e tutti noi ci rivolgiamo al Padre, la cui misericordia è senza limiti, per consegnargli questo suo figlio e nostro fratello. In questo momento invochiamo la Santa Madre di Dio, la Madonna di Monte Berico, tutti i Santi e i Beati della nostra Chiesa perché gli vadano incontro e lo introducano nella Casa del Padre, dove Gesù ci ha preparato un posto. Preghiamo per lui e con lui perché il Signore della vita doni alla nostra diocesi numerose e generose vocazioni al Sacramento del Matrimonio, alla Vita Consacrata e al Ministero Ordinato. Amen.

Beniamino Pizzoli,
Vescovo di Vicenza

Sulla strada per Fatima abbiamo appreso la notizia: prima dell'alba del 12 ottobre, don Giovanni lasciava la terra per il cielo. Già alle prime luci del giorno, le campane delle quattro parrocchie dell'Unità pastorale di Sovizzo comunicavano con lenti rintocchi che il presbitero Giovanni aveva varcato la soglia dell'eternità. Si innalzarono preghiere nelle chiese, si pregò nel santuario di Fatima, si mormorò per l'ennesima volta: Adesso e nell'ora della nostra morte. Il presbitero Giovanni, 56 anni di sacerdozio, 46 anni in carrozzella. Presbitero della Parola e dei sacramenti. Seminò Dio e cantò il creato. Spezzò il pane degli angeli con i fanciulli della prima comunione, panis angelicus, lo condivise con i viandanti (panis viatorum). Comunicò il soffio della Pentecoste ai cresimandi, spiegò le parabole del Regno e proclamò le beatitudini dalla carrozzella.

Il presbitero Giovanni: samaritano in un tempo che conosce chiusure, innalza muri, sbarra frontiere e porte. Aprì la casa a persone di altre culture e religioni, visse la carità senza finzioni, volò in terre lontane: Africa, Brasile, India... e percorse le strade dell'Est prima e dopo la caduta del muro. Il presbitero Giovanni amò il creato e gustò l'incanto dei tramonti, lo scorrere dell'acqua nei campeggi, il mormorio del vento, il silenzio della luna e delle stelle che toccavano le vette dolomitiche. Il presbitero Giovanni si mise a servizio di santa Caterina, della Valle del silenzio, di Longare, di Montecchio san Pietro, del Colle di Sovizzo, di Sovizzo al Piano, di Montemezzo e Valdimolino, prediligendo la catechesi e accompagnando catechisti e catechiste. Sperimentò il silenzio di Dio, il Getsemani e il Calvario, ma i suoi occhi si illuminavano al canto: Mio Signore, che mattino...

Il presbitero Giovanni: messaggero di pace e di giustizia sociale, sferzando talvolta politici e amministratori, ricordando il Magnificat della fanciulla di Nazareth: Ha deposto i potenti dai troni e ha esaltato gli umili. Il presbitero Giovanni sarà per le nostre comunità del Colle e del Piano La voce dell'al di là: la Voce dell'Eterno che si ascolta e impegna nel tempo.

Don Francesco Strazzari

Cara nonna Faustina, Siamo certi che avrai già iniziato a sgridare il nonno e a dirgli di buttare le sigarette. Noi ti immaginiamo con una delle tue traverse e con il tuo stuzzicadenti a portata di mano. Sentiamo ancora il profumo delle tue bistecche impanà indorà, del pasticcio e del ragù: non ce li scorderemo mai. Sarà dura senza quelli e senza di te. Vogliamo ringraziarti per i pigiama party

del sabato sera; per le galatine nella ciotola; per la R4 che spusava de bueo; per averci insegnato a guidare in rotatoria ("totea ti la precedenza!"); per la punto senza terza; per i "te fasso magnare rampante"; per i "cara la me bela" e "ciao stela, son premosa vedarte"; per la minestra coi fegadini; per il salto che facevi per montare in bici; per tutti i caffè offerti da Amabile (per i punti); per i veci e le tose che te navi catare.

Grazie per averci insegnato ad essere donne forti ed indipendenti e ad essere uomini sorridenti e rispettosi. Grazie per averci insegnato, con il nonno Teo, cosa sia il vero amore e cosa significhi essere una coppia.

Come ha detto un capellone di famiglia: ci hai insegnato ad affrontare le difficoltà della vita con una buona dose di ironia; non superficialità, ma ironia e libertà mentale.

Ciao nonna cassaciò

Andrea, Rachele, Marco, Laura,
Anna, Giorgio, Giorgia, Alberto

La Faustina.

Semplicemente la Faustina. A Sovizzo tutti la conoscono così. La Faustina e Teodosio. E pensare che ora lei lo ha raggiunto da un lato ci fa sentire soli, ma dall'altro li pensiamo insieme, come un tempo, e questo ci consola.

Faustina non poteva avere nome più adatto: significa "benevola" e questo era già tutto un programma. I primi ricordi che ho di lei sono nel suo negozio a dimensione umana, dove nessuno per lei era uno qualsiasi, ma ciascuno era una persona. La rivedo accogliere sorridente il cliente storico e l'avventore, ma soprattutto la rivedo aiutare discreta qualche famiglia in difficoltà là, nell'angolo del negozio, mentre infila di nascosto caffè e altro nella borsa della spesa con l'indice sulle labbra. Il suo modo di fare il bene era simpatico come lei, sorridente e discreto come il suo modo di fare. Una parola buona non si nega a nessuno, una mano tesa neppure. E tra un sorriso e un aiuto la Faustina ha toccato il cuore di tante persone. Questo suo modo di essere non l'ha mai abbandonata, né con l'avanzare dell'età, né con il procedere della malattia. Tenacemente innamorata della vita perché tenacemente innamorata della sua famiglia, non si è data per vinta neppure nei momenti più bui distribuendo affetto e fiducia attorno a sé. E ora ci manca, tanto. Perché sono le persone come lei che fanno comunità, è la loro presenza che rende i paesi luoghi del cuore. Ciao Faustina, piccola grande donna che ha scritto la sua piccola grande pagina di storia di Sovizzo.

Marilisa Munari



D.T.L. DOTTI
TELECOMUNICAZIONI
Via Risorgimento, 55
Sovizzo (VI)
Tel. 0444 551031
www.dtldotti.it

RIVIVI LE TUE EMOZIONI
RIVERSAMENTO VIDEO SU DVD
STAMPA FOTO SU PANNELLO

TABACCHERIA SORELLE DOTTI
gratta & inci!
RIV. 2

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Nonno mi racconti una storia

Nuovo appuntamento in biblioteca civica a Sovizzo con l'iniziativa Nonno, mi racconti una storia, ogni mercoledì dalle 17.00 alle 17.30 a partire da mercoledì 25 ottobre 2017. L'iniziativa è curata dal gruppo "Nonni lettori di Sovizzo". Info: Biblioteca Civica Sovizzo Tel. 0444.1802130

Archeologia in bicicletta

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio 2017 Cultura e Natura, il Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zananto" di Montecchio Maggiore, in collaborazione con il Comune di Sovizzo, il Comune di Arzignano e il Comune di Montecchio Maggiore, propone sabato 21 ottobre 2017 Archeologia in bicicletta, alla scoperta delle risorse archeologiche del Sistema Museale Agno Chiampo, dal sito megalitico archeologico-funerario dell'età del Rame di Via degli Alpini a Sovizzo, al Museo G. Zananto di Montecchio Maggiore, al ponte romano a passerella di Via Canove ad Arzignano. Ritrovo e partenza alle ore 9.00, presso il sito archeologico di Sovizzo in Viale degli Alpini. La conclusione dell'attività è prevista per le ore 12.30. In caso di maltempo l'escursione si svolgerà con la propria auto. Info: Museo di Archeologia e Scienze Naturali "G. Zananto" - Montecchio Maggiore Tel. 0444.492565 - e-mail: museo@comune.montecchio-maggiore.vi.it - www.museozananto.it

Concorso di idee per l'allestimento della sede museale

L'Amministrazione comunale propone un concorso di idee rivolto a studenti universitari e giovani laureati di età non superiore ai 30 anni, finalizzato all'allestimento e alla valorizzazione della locale sede museale del sistema Agno Chiampo. Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire al Comune di Sovizzo - Ufficio Protocollo, entro venerdì 7 dicembre 2017 alle ore 12.30. Per maggiori informazioni consultare il sito internet del Comune di Sovizzo.

U.R.P. del Comune di Sovizzo

DA "PERSONE E TERRITORIO"

Grazie a tutti! È andata molto bene l'iniziativa promossa dall'associazione "Persone e Territorio" relativa alla raccolta fondi per la missione albanese delle Suore della Carità di Rubik, nella quale opera suor Luisantonia Zuccon, nostra paesana. Il giorno 06 settembre scorso Zuccon Brigitte e Colombara Virginia, in collaborazione con la nostra associazione, hanno accettato che si organizzasse presso la loro abitazione a San Daniele di Sovizzo una simpatica e vivace festa per il loro compleanno con lo scopo della solidarietà. Al termine della Santa Messa (celebrata da P. Antonio Bortolamai, missionario in Brasile) aperta ad amici, parenti e a tutta la Contrada, è intervenuta brevemente Sr. Luisantonia (tra noi per qualche giorno di ferie) per illustrare la sua attività tra i poveri delle montagne albanesi. La festa è continuata quindi con apericena e bella musica Swing & Pop de "I MILF". La serata, a detta di molti presenti, è stata unica per mille motivi. Le oltre cento persone intervenute sono state espressione di grande vicinanza per Brigitte, purtroppo interessata da disabilità, e per mamma Nella, che nonostante i suoi novant'anni è costantemente presente in virtù dell'amore di madre forte, sostenuta da una profonda fede. Prima di congedarci abbiamo consegnato nelle mani di Sr. Luisantonia quanto

raccolto dalla nostra associazione "Persone e Territorio" (250 €), dall'associazione "Amici di Peschiera e Montemezzo" (150 €) e durante la festa presso la famiglia di Zuccon Brigitte (932,24 €): in totale 1332,24 €. Mai avremmo pensato di arrivare a tanto. Questo contributo è sicuramente ancora poca cosa, ma siamo felici di aver regalato una "goccia di speranza" a qualche persona delle montagne albanesi, che oggi vive nell'indigenza. Sr. Luisantonia sottolineava come "di fronte alle tante difficoltà in cui vivono molte persone della mia comunità, anche se gli interventi non sarebbero di nostra competenza ma della parte civile, di fronte ai poveri nessuno di noi può non sentirsi interpellato". E oggi dalla terra di Albania ci scrive: "desidero dirvi la mia gratitudine e la mia ammirazione per quanto avete pensato e fatto per la nostra missione. Sono stata profondamente commossa nel vedere come siete stati capaci di riunire attorno a voi tanta gente: davvero non mi sarei mai immaginata e tanto meno avrei pensato a una risposta così generosa al vostro appello. Che bello riuscire a far incontrare tante persone per pregare; che bello riuscire a indirizzarle intorno ad un progetto. Ringrazio tutti coloro che invece di pensare a se stessi hanno pensato ad una missione. Quella sera io non ho ricevuto solo del denaro, ma ho ricevuto soprattutto una testimonianza straordinaria di fede, di amicizia e di solidarietà: che mi porto nel cuore, che mi fa tanto bene. Mi fa sentire anche di non essere sola, ma unita, ricordata e amata da tutti voi. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato e partecipato, se avete occasione ringraziateli; prego per tutti. Il denaro raccolto, che mi avete personalmente consegnato, servirà ad aiutare una famiglia povera, senza casa, alla quale abbiamo trovato due stanze tutte da finire. Metteremo con il vostro contributo porte e finestre e daremo l'intonaco. Avevamo iniziato a sistemare, ma poi abbiamo dovuto fermarci per mancanza di soldi. Se vi facesse piacere, quando il lavoro sarà terminato, presto, perché fra un po' comincia a fare freddo, vi invierò le foto. Grazie ancora, soprattutto per quello che siete e che vivete. Un abbraccio a tutti. Cari saluti. Sr. Luisantonia".

Pier Luigi Cecchinato

DAL GRUPPO SPORTIVO SOVIZZO COLLE - VIGO

È ricominciata con entusiasmo allegria e impegno l'attività sportiva del Sovizzo Colle-Vigo G.S.D. (che quest'anno ha raggiunto quasi quaranta iscritti) con l'avvio di ben due attività calcistiche: il campionato di calcio a undici AICS Primavera e quello del calcio a cinque ASI. Il primo è cominciato già da due settimane e le partite in casa si giocheranno il lunedì sera alle 20.45 sul campo di via Monte Superga. Il secondo avrà inizio venerdì 20 ottobre e le gare in casa si svolgeranno nella palestra comunale di via Alfieri alle 21.30. FORZA COLLE VIGO!

BOCCIODROMO DI TAVERNELLE: ISCRIZIONI GARE

Riparte la stagione delle gare al Centro ricreativo Tabernulense. Tutti gli appassionati del gioco delle bocce sono invitati ad iscriversi al torneo che avrà inizio il 23 ottobre (categoria maschile) e il 30 ottobre (categoria femminile) e che si svolgerà presso il bocciodromo di Tavernelle di Sovizzo in Piazza del Donatore (vicino la chiesa). Le iscrizioni sono già aperte e potranno essere effettuate entro il 18 ottobre da lunedì a venerdì dalle ore 20.00 alle ore 23.00 presso il bocciodromo.

Centro Ricreativo Tabernulense

CAMMINIAMO INSIEME!

Ritorna l'appuntamento con Camminiamo Insieme, l'attività semplice e regolare perfetta per chi ama stare all'aria aperta. Il gruppo di cammino organizzato da Uisp Vicenza con la collaborazione di Comune di Sovizzo, Ulss 8 e Associazione Sub Vicum, torna a proporre dal mese di ottobre un'attività di Walking Plus a Sovizzo ogni martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00. Il ritrovo è presso il Centro Anziani di Sovizzo (in caso di maltempo l'attività si svolgerà al chiuso).

Si tratta di una normale passeggiata arricchita da esercizi di ginnastica posturale e tonificazione che rendono il lavoro muscolare più completo e salutare. Le lezioni sono organizzate con la guida di un laureato in scienze motorie e si svolgono all'aria aperta nel territorio comunale, lungo percorsi protetti a contatto con la natura. Per il periodo invernale o nel caso di maltempo le attività saranno spostate al chiuso in palestra. Quello che serve per poter partecipare, oltre alla voglia di fare movimento e star bene in compagnia, sono solamente scarpe comode ed abbigliamento adatto al clima.

Il corso prevede il pagamento di una quota annuale di € 10 per la copertura assicurativa e una quota mensile di € 20. Le prime due lezioni saranno gratuite. Per maggiori informazioni: 3476844083.

Gli organizzatori

FRANCESCANE ORME



Il "Sovizzo Gospel Choir" è lieto di invitarvi al Concerto, ormai divenuto appuntamento annuale, di musica francescana, spiritual, gospel e non solo, che si terrà sabato sera 21 ottobre nella Chiesetta di San Daniele. Vi aspettiamo numerosi!

FESTA CLASSI '72-'73-'74-'75



Vivi a Sovizzo e/o sei nato a Sovizzo negli anni '72 '73 '74 '75? Non perderti questa occasione! Sabato 18 novembre ci troveremo tutti insieme per festeggiare i nostri anni "Flowers". Ci attende una fantastica serata di chiacchiere, divertimento, buon cibo e strepitose sorprese. Inizieremo alle ore 19 con la S. Messa presso la chiesa di Sovizzo al piano, poi verso le ore 20 proseguiremo con l'aperitivo di benvenuto e la cena presso la Trattoria Da Amabile a San Lorenzo. Per allietare ulteriormente la serata, saremo accompagnati da grande musica. Il costo è di € 35,00 a persona. Le iscrizioni verranno raccolte, con una

caparra di € 15,00 presso Amabile Café, Macelleria Meneguzzo e Athena Cartoleria entro e non oltre mercoledì 8 novembre 2017.

Se avete foto ricordo che volete condividere potete inviarle all'indirizzo sovizzo.72.73.74.75@gmail.com: vorremmo fare un collage dei nostri ricordi, tutte le foto raccolte saranno proiettate durante la serata e potrete richiederne il dvd. Vi aspettiamo numerosi!

Gli organizzatori

A PROPOSITO DI IMMIGRAZIONE...

...continua il percorso di riflessione sul tema dell'immigrazione, iniziato lo scorso novembre all'interno dell'Unità Pastorale di Sovizzo. Proponiamo questa volta "ALL INCLUSIVE": uno spettacolo che in modo simpatico susciterà domande e riflessioni a volte divertenti, a volte più profonde. L'appuntamento teatrale è in programma venerdì 27 ottobre ore 20,45 presso l'Auditorium Scuole elementari di Sovizzo. A metterlo in scena è il conoscitissimo anche a Sovizzo, Stefano Capovilla che da circa 10 anni conduce La Bottega del Teatro: laboratorio teatrale per ragazzi, giovani e adulti in provincia di Vicenza. Nel 2015 fonda la compagnia teatrale AKWABA.

"La nostra compagnia nasce dall'incontro di persone che hanno deciso di vivere la passione del teatro come un modo diverso di fare accoglienza, verso chi arriva da lontano. In un mondo dove si costruiscono muri e barriere, Akwaba, grazie al teatro, tenta di demolire il muro più difficile da distruggere: l'indifferenza. Come fine ultimo di questo progetto culturale ci poniamo che tutti al termine dello spettacolo possano dire: "Forse anche io sono il custode di mio fratello". (Compagnia teatrale Akwaba)

Lo stile brillante e coinvolgente, rende lo spettacolo adatto anche a famiglie con bambini. L'evento è a ingresso libero.

Gruppo Missionario "A piene mani"

JAZZERCISE



Sono Lucia, istruttrice di Jazzercise. Vi aspetto il martedì e il giovedì sera dalle 20:00 alle 21:00 per rassodare e dimagrire divertendoci a ritmo di musica presso la palestra della scuola elementare D. CHIESA: risultati assicurati! Domenica 29 ottobre ore 15:30 a "Sovizzo incontra l'autunno" tra castagne e vin brulé ci sarà una dimostrazione di JAZZERCISE! Per qualsiasi informazione contattatemi pure al 3467612494.

Lucia Colombara

